

CORRISPONDENTE DEL

Veneto

30/06/14

La proposta di Vicenza

«Meno soldi al Cnel, diamoli a dottorati e borse di studio»

VICENZA — «Riformiamo il Cnel, metà dei 20 milioni di euro l'anno destinati al suo funzionamento possono essere usati per borse di studio e dottorati universitari». E' la proposta di Confindustria Vicenza, che ha elaborato uno studio sul tema e l'ha presentato a Roma. Il Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, ente previsto e istituito dalla Costituzione, è un ente consultivo con 121 consiglieri, che esprime ed elabora pareri su richiesta del Parlamento, del governo o delle regioni su congiuntura economica e mercato del lavoro. «Costa allo stato circa 20 milioni di euro l'anno, e in 54 anni di attività



Presidente Dolcetta

ha prodotto 14 proposte di legge» commentano i tecnici dello studio emiliano Adapt, incaricati dall'associazione vicentina degli industriali di elaborare una proposta di riforma. «L'obiettivo è razionalizzare questa enorme spesa - commenta Stefano Dolcetta, ad di Fiamm e presidente degli industriali meccanici di Confindustria Vicenza - è possibile ridurre i costi, i compensi e il numero di persone del Cnel, fino ad impiegare metà dei venti milioni

di euro per la ricerca. Lo stesso Cnel, poi, potrebbe essere delegato ad organizzare e sviluppare questi percorsi di studio». Nello studio Adapt si propone infatti proprio di far svolgere a giovani ricercatori la funzione tecnico-consulenziale del Cnel, impiegando i fondi derivanti dallo snellimento dell'ente. Con un risparmio di 9 milioni e 900 mila euro si stima che l'ente potrebbe finanziare per tre anni 80 dottorandi, 70 assegnisti e 60 ricercatori universitari.

A.A.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA